

la « vittoria » di Cossiga

Al « Messaggero » il caso Isman non ha insegnato niente?

Padronissimi i giornalisti d'ogni testata di criticare il PCI per aver portato dinanzi alle Camere la faccenda Cossiga-Donat Cattin, padronissimi di giudicare lo scontro parlamentare come qualcosa di strutturale e di inutile, padronissimi di gioire per la « vittoria » di Cossiga. Padronissimi tutti, meno uno: Vittorio Emiliani, direttore del « Messaggero » a cui era, invece, d'obbligo non dicitelo la critica ma lo sdegno per la maggioranza ha impedito l'accertamento pieno dei fatti attorno al sospetto di violazione del segreto d'ufficio ricadente sul presidente del Consiglio.

Il giornale che Emiliani dirige è, infatti, lo stesso per cui lavora quel Fabio Isman che per lo stesso identico reato ipotizzava per Cossiga e, in sostanza, per la stessa vicenda quella di Marco Donat Cattin è finito in galera e la rista come soggetto totalmente pericoloso. Mai si è dato un più chiaro esempio di giustizia bifronte e di prevaricazione politica: uno in galera perché giornalista, l'altro proscioltosi senza indagini perché presidente del Consiglio. Il meno che Emiliani potesse fare era di alzare la propria protesta scandalizzata. Invece ha preferito parlare di sconfitta di tutti e di curare soprattutto la sua critica sul PCI, presentato come pasticcione e fazioso.

Una settimana decisiva per il governo di Regioni ed Enti Locali

A Venezia accordo PCI-PSI per Comune e Provincia

Sindaco della città sarà confermato il socialista Rigo - Sconfitte le manovre democristiane per ricostituire un centro-sinistra - Un giudizio positivo del Pri

IL PRIMO AGOSTO SI DECIDE PER IL LAZIO ROMA — Il repubblicano Mario Di Bartolomei è il nuovo presidente del Consiglio regionale del Lazio. È stato eletto ieri mattina, nella grande aula della Pisanca, con il voto favorevole di tutti i partiti, meno i missini (scheda bianca) e il PdUP, assente per le dimissioni del suo consigliere Di Bartolomei sostituito il dc Girolamo Mechelli, nominato vicepresidente con il compagno Oreste Massolo. Segretari del Consiglio sono stati eletti un consigliere del PSI, uno del PSDI e uno del PLI.

MSI hanno votato contro. Vice presidente è stato eletto il comunista Gianfranco Bartolini. TORNATI RIELETTO SINDACO DI PESARO PESARO — Il compagno Giorgio Tornati è stato rieletto sindaco di Pesaro, vice sindaco è il socialista Giancarlo Sorbini. Nella distribuzione degli incarichi di giunta il PCI ha 6 assessorati e il PSI 3. La collaborazione tra PCI e PSI, che ininterrottamente dal dopoguerra ha dato stabilità al governo della città adriatica, prosegue dunque per realizzare nuovi traguardi nei vari settori in cui si esprime l'intervento pubblico.

VENEZIA — A Venezia, Comune e Provincia saranno amministrati per i prossimi cinque anni da giunte di sinistra. Le trattative fra PCI e PSI sono in fase di conclusione e per lunedì prossimo, giorno di convocazione dei consigli comunale e provinciale, l'accordo dovrebbe essere raggiunto. La DC ha vanamente sperato che non si giungesse in tempi ragionevoli ad un finale positivo e che tutto venisse rimandato all'inizio dell'autunno.

Nonostante l'impegno scudocrociato per contrastare la costituzione di giunte di sinistra al Comune e alla Provincia, PCI e PSI, dopo un mese e mezzo di trattative, hanno raggiunto l'accordo programmatico. Il PRI, dal canto suo, ha espresso un giudizio positivo sui contenuti e le scelte che i partiti di sinistra hanno posto alla base della futura attività amministrativa.

Napoli: verso una nuova giunta di sinistra

Nella prossima settimana l'elezione del sindaco - Invito ai partiti democratici ad esprimersi sui problemi aperti

Dalla nostra redazione NAPOLI — L'elezione del nuovo sindaco è solo questione di giorni. Il PCI ha invitato gli altri partiti a « far presto », a « chiudere » rapidamente le trattative, ed ora il meccanismo istituzionale che dovrà portare alla elezione del sindaco e della giunta è stato definitivamente messo in moto. Ieri si è riunito per la seconda volta il nuovo consiglio comunale. Come previsto, si sono svolte le prime votazioni per eleggere il capo dell'amministrazione. Alle prime due ogni partito, tranne PSDI, PLI e PRI che si sono astenuti, ha votato un proprio candidato. Il compagno Maurizio Valenzi ha sempre ottenuto 27 voti, anche nel ballottaggio, quando il candidato della DC, l'ex sindaco « manager » Bruno Milanese, ha invece raccolto 21 preferenze. In questa occasione tutti gli altri partiti hanno votato scheda bianca. Non essendo stato raggiunto il quorum necessario, è stato lo stesso Maurizio Valenzi, che presiede la seduta a proporre di

riconvocare il consiglio per martedì prossimo. Le norme comunali non lasciano spazio a manovre dilatorie: martedì, infatti, si procederà ad altre tre votazioni. Alle prime due sarà ancora necessaria, per essere eletti sindaco, la maggioranza assoluta dei votanti; al ballottaggio, invece, basterà la maggioranza relativa. Non è escluso, inoltre, che nella stessa seduta si voti anche per la giunta. Ma tutto dipende dagli incontri tra le forze politiche che in questi giorni si susseguiranno a ritmo incalzante.

I comunisti, come è noto, hanno proposto di riconfermare l'attuale amministrazione di sinistra (PCI, PSI, PSDI e PRI) che del resto è uscita rafforzata dalle ultime elezioni, passando da 39 a 40 seggi. Nello stesso tempo, come partito di maggioranza relativa, il PCI ha esplicitamente ribadito che non rinuncerà alla prerogativa di indicare in Maurizio Valenzi il nuovo sindaco della città. Senza preclusioni di sorta, però, i comunisti hanno invitato tutti gli altri partiti democratici ad esprimersi sui problemi aperti.

Marco Demarco

Per gli scioperi dei poligrafici

Giornali: oggi tipografie ferme a Roma e Milano

Riprendono le trattative con gli editori per il « Messaggero » e il « Roma »

Intervista « collettiva » dei giovani a Enrico Berlinguer

ROMA — Una lunga intervista collettiva a Enrico Berlinguer, su tutti i problemi più importanti del momento: le questioni del governo, la crisi, l'unità della sinistra, il Mezzogiorno, i grandi nodi internazionali. Una intervista condotta dai giovani che in questi giorni stanno partecipando ad un seminario di quadri meridionali della FGCI sui temi della lotta politica nel meridione, sulle sue novità, sui problemi delle nuove generazioni.

ROMA — La grande maggioranza dei giornali — quelli che si stampano nel Lazio, in Lombardia, Marche e Campania — non saranno domani nelle edicole per uno sciopero dei poligrafici. Altre astensioni — nelle rimanenti regioni — sono previste per domani. La lotta dei poligrafici va avanti, oramai, da circa un mese e ha due obiettivi: la difesa dell'occupazione, la riforma dell'editoria.

Regioni e città, ecco la mappa delle nuove maggioranze

ROMA — Allora, a che punto siamo con le giunte? A quasi due mesi dalle votazioni per i nuovi consigli regionali, comunali e provinciali l'informazione stenta a tenere il passo con una situazione in continua evoluzione. L'argomento torna in prima pagina con la città e le regioni che « fanno notizia », prima del probabile silenzio delle ferie agostane.

Per il momento è stato formato un monocolore comunista in Emilia dopo il rifiuto dei socialisti di entrare nella maggioranza e presidente è stato eletto il compagno Lanfranco Turci. In Umbria e in Piemonte è stata formata di nuovo una maggioranza di sinistra; in Toscana c'è un accordo tra PCI e PSI per la formazione della maggioranza e l'elezione di un presidente socialista (riconferma di Mario Leone).

Nelle dichiarazioni ufficiali il PSI si pronuncia per la costituzione di maggioranze di sinistra ovunque ci sono le condizioni, quindi anche nelle regioni difficili; le proposte alternative vengono da repubblicani e socialdemocratici.

In Toscana è stato eletto il sindaco di Pisa (Bulleri, PCI), sta per essere eletto quello di Livorno e c'è un accordo tra i partiti di sinistra per Siena mentre è ancora aperta la discussione per le altre città.

Progetto di legge PCI-PSI

Subito dieci miliardi perché Pompei sia salva

Dalla nostra redazione NAPOLI — Per garantire la salvezza di Pompei occorrono altri soldi subito. Con un pizzico di schematicismo politico, ecco questo il primo commento al nuovo progetto di legge per un finanziamento straordinario di 10 miliardi in favore del patrimonio pompeiano. Il concreto pericolo che, abbandonato a se stesso, questo tesoro dell'archeologia, unico al mondo, possa andare irrimediabilmente perduto resta tuttora incombente e giustifica l'ur-

genza con cui si chiede di approvare la proposta, avanzata e appoggiata nei giorni scorsi da tutti i gruppi politici parlamentari. Il provvedimento intende, in sostanza, assicurare la continuità degli interventi di conservazione, restauro e valorizzazione dell'antica Pompei per i prossimi cinque anni, sulla scia dell'analogo finanziamento di tre miliardi che ha coperto il periodo '76-'80 e che è ora in via di esaurimento. Con quel denaro si è posto un primo argi-



POMPEI — Via dell'Abbondanza

Aveva rifiutato il ricovero per paura del licenziamento

Operaia Fiat, madre di due figli, è morta per aborto clandestino

TORINO — « Esprimiamo il nostro dolore e la nostra indignazione di fronte a questa tragedia che ci dà un'ulteriore conferma dell'aperta delicta contro l'aborto clandestino e testimoniato della delicta di terrorismo psicologico instaurato all'interno della FIAT per paura del licenziamento ». L'Unione donne italiane così commenta la tragica morte per aborto clandestino di Loredana Melis, avvenuta nei giorni scorsi. La donna, trentatreenne, inserviente alle Pressi di Mirafiori, sposata, due figli e deceduta sabato all'ospedale delle Molinette dove era stata ricoverata.

Il sicuro disastro: sono state avviate e condotte ad un avanzato stato di realizzazione importanti opere per la tutela e la protezione dei monumenti. Ma adesso la luce rossa si è riaccesa e il rifinanziamento della legge — è questo il senso dell'iniziativa parlamentare — s'impone come improrogabile necessità.

Per Scalzone una delegazione di parlamentari da Morlino

ROMA — Una delegazione di parlamentari PCI-PSI-PdUP-PR-Indipendenti di sinistra si è incontrata con il ministro della Giustizia, Tommaso Morlino, al quale ha manifestato gravi preoccupazioni per le condizioni del detenuto Oreste Scalzone, sollecitando tutte le misure necessarie per assicurare la salute della sua salute. Il guardasigilli ha accettato un suo insediamento e diretto intervento. Della delegazione facevano parte i consiglieri Pecciolini e Ingrao, il socialista Bassano.